

di **Alessandro Ferrucci**

Direttore Tecnostruttura delle Regioni per il Fse

EDITORIALE

Siamo ormai nel vivo dell'attuazione della programmazione Fse 2007-2013, ma c'è ancora da parlare intorno alla precedente programmazione 2000-2006 che, per taluni aspetti, si sta chiudendo mentre andiamo in stampa; è infatti importante tornare sulla programmazione 2000-2006 per più motivi.

Intanto la progressiva responsabilizzazione degli Stati membri, che si mostra ancora più evidente con i Regolamenti comunitari attualmente in vigore, ha preso un indirizzo più deciso già a partire dal 2000.

In secondo luogo, nell'attribuire consistenti responsabilità agli Stati membri, si è ulteriormente centrata l'attenzione sull'organizzazione dei sistemi di gestione e di controllo, sviluppando la strumentazione di monitoraggio dei programmi, la cui attuazione è stata presidiata con la duplice strumentazione, da un lato del "disimpegno automatico", dall'altro della "premieria".

Si potrebbe sostenere, insomma, che la programmazione 2000-2006 abbia coinciso con una sorta di "età dell'oro" per le Regioni, sia grazie all'afflusso di una notevole quantità di risorse finanziarie, sia per l'allargamento dei confini di intervento.

A fronte della evoluzione successiva della situazione dell'Unione che, con l'allargamento, ha necessariamente costretto a ridimensionare i flussi finanziari destinati alle aree sviluppate e, comunque, a quelle in minor svantaggio, e conseguentemente a circoscrivere i campi dell'intervento del Fse, con una loro "specializzazione" maggiore, il periodo 2000-2006 acquista un'importanza notevole poiché si propone come punto di svolta nella programmazione e gestione dei Fondi strutturali e, per quanto ci concerne più direttamente, del Fse.

Sul versante procedurale, consapevoli che la migliore arma di intervento è quella della anticipazione, Tecnostruttura ha seguito le problematiche gestionali affrontate dalle Regioni, iniziando a trattare il tema della "chiusura" fino dal 2005.

D'altra parte, l'ultima proroga, scattata in occasione della grave crisi economica in corso e richiesta da tutte le Regioni, ad eccezione della Provincia autonoma di Trento, ha dilatato l'arco di tempo disponibile per la chiusura dei Programmi operativi al 2009 (la proroga della data finale di ammissibilità al 30 giugno 2009 e la presentazione dei documenti di chiusura al 30 settembre dell'anno prossimo) e, ad oggi, ha ulteriormente permesso lo sviluppo di un metodo di lavoro, partecipato e condiviso, che ha coinvolto le Regioni tramite incontri, elaborazione di documenti, processi di validazione dei risultati permettendo la messa a punto di strumenti operativi utili ed efficaci.

Circa i contenuti di questo numero di QT, va sottolineato, con piacere, il contributo dell'assessore Barbara Repetto, appena entrata in carica, che, grazie anche alla sua ricca esperienza professionale precedente, ha efficacemente sintetizzato il percorso effettuato dalla Provincia autonoma di Bolzano che, pur centrato sulle esigenze e sulle caratteristiche di quel territorio, ha sempre tenuto il timone sull'orizzonte europeo della Strategia di Lisbona.

Abbiamo chiesto al collega Felice Carta della Regione Friuli Venezia Giulia di recuperare il processo evolutivo e i passaggi che, complessivamente, le Regioni italiane hanno sviluppato in quell'arco di programmazione, esplicitando, opportunamente, la vicenda della sua Regione come paradigma.

Presentiamo anche l'esperienza che, come Tecnostruttura, abbiamo realizzato assieme alle Regioni, il tutto a corredo di un'ampia documentazione che inizia con la Decisione della Commissione sugli Orientamenti per la chiusura degli interventi, fino al dettaglio dei materiali utili da consultare.

Al fine di rendere accessibili i risultati ai soggetti impegnati in questa delicata fase, abbiamo anche aperto, sul sito dell'associazione, un "Forum" che ospita quesiti e risposte, scambi di esperienze, insomma uno strumento certamente utile sul piano operativo, ma che sottende una logica più complessiva e qualificante: la volontà delle Regioni di operare come un organismo complesso, articolato, differenziato, anche, al proprio interno, ma pur sempre come "organismo" che usa strumenti comuni in logiche condivise.

A margine, ma anche a conferma dello spirito solidaristico che sta crescendo nei contesti regionali, proprio la Provincia di Trento che, come dicevamo, non ha usufruito della proroga, ha chiesto a Tecnostruttura di assisterla in questa fase per poter, poi, mettere a disposizione un'esperienza diretta e reale a vantaggio delle altre Regioni.

Pertanto, mentre si consuma il processo conclusivo della programmazione Fse 2000-2006, va evidenziato come, tecnicamente, stia crescendo un tessuto connettivo che tiene insieme le esperienze amministrative più avanzate e collaudate e quelle che maggiormente hanno necessità di crescere e consolidarsi: questo numero di QT oltre a presentarsi come una sorta di primo "vademecum per la chiusura", testimonia del lavoro che è stato svolto, delle modalità utilizzate e, in ultimo, anche di come un'espressione delle Regioni, quale Tecnostruttura, possa risultare importante in questo processo.